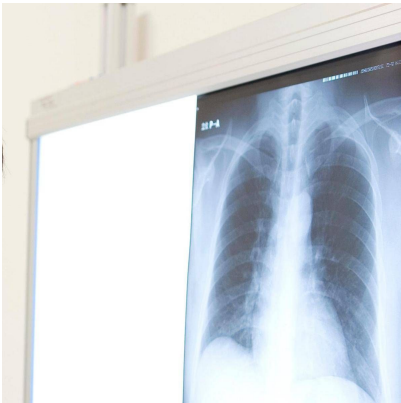




Peste polmonare in Siberia, Ue â??monitora attentamenteâ??: cosa dicono gli esperti

Descrizione

(Adnkronos) â??

Il caso del presunto contagio di peste polmonare segnalato in Siberia â??merita attenzione, ma anche molta prudenzaâ?•, avverte Fabrizio Pregliasco, direttore della Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva dellâ??UniversitÃ degli Studi di Milano. La Commissione europea Ã? â??in contatto con lâ??Ecdcâ?• e â??monitora con molta attenzioneâ?• quanto sta avvenendo a Irkutsk, dove una ricercatrice che lavorava allâ??Irkutsk Anti Plague Institute Ã? morta per una polmonite di origine sconosciuta, cosa che ha portato le autoritÃ ad adottare capillari misure anti-epidemiche, visto il lavoro che faceva la vittima. Lo dice la portavoce per la Salute Eva Hrnckova, a Bruxelles.

Il batterio Yersinia Pestis, responsabile della peste (bubbonica e polmonare), â??Ã? assente dallâ??Europa da circa 50 anniâ?•, ricorda la portavoce, ed Ã? â??trattabile con antibioticiâ?•. Lâ??Ecdc, assicura, â??ha i suoi canali per ottenere informazioniâ?• sulla situazione in Siberia. Hrnckova sottolinea infine che una comunicazione â??tempestiva e trasparente Ã? essenzialeâ?• in casi come questi. Anche la Casa Bianca monitora i report relativi al caso.

â??Eâ?? chiaro che siamo tutti con il fiato sospesoâ?• visto che â??sono molte le persone che sono state esposte, oltre 200 sono in quarantenaâ?•, afferma lâ??infettivologo Matteo Bassetti sui social. â??Per fortuna lâ??incubazione Ã? tra uno e 3-4 giorni â?? aggiunge â?? ma questo ci permette di dire che â??la situazione delle malattie infettive va tenuta sempre sotto grande controllo. Spiace che nel nostro Paese sembra piÃ¹ importante parlare di Garlasco, di Ranucci o di cosa pensa Vannacci che non pensare alla lotta alle malattie infettiveâ?•.

â??Sulla base delle informazioni disponibili, non siamo di fronte a unâ??epidemia di pesteâ?•, sottolinea Pregliasco. Siamo perÃ² davanti â??a un episodio grave e ancora da chiarire, nel quale lâ??elemento piÃ¹ importante Ã? distinguere i fatti accertati dalle ricostruzioni giornalistiche. Proprio per questo servono trasparenza, condivisione dei dati microbiologici e rapiditÃ nellâ??indagine epidemiologica. Le autoritÃ hanno identificato circa 200 contatti e adottato misure di sorveglianza e isolamento. Le informazioni disponibili indicano che non sono stati finora confermati casi secondari e

che i contatti sottoposti a test sono risultati negativi?•.

Se venisse confermata la peste polmonare, â??si tratterebbe della forma che richiede maggiore attenzione perchÃ©, a differenza della peste bubbonica, puÃ² trasmettersi direttamente da persona a persona attraverso le secrezioni respiratorie in caso di contatto stretto. Ã? una malattia potenzialmente molto grave e rapidamente evolutiva, ma oggi disponiamo di antibiotici efficaci: la tempestivitÃ della diagnosi e della terapia Ã decisivaâ?•. Il punto piÃ¹ delicato riguarda perÃ², secondo Pregliasco, â??la possibile origine professionale dellâ??infezione. Se fosse confermato che il contagio Ã avvenuto per la rottura accidentale di una provetta contenente batteri vivi, ci troveremmo davanti a un serio evento di biosicurezza. Laboratori che manipolano patogeni ad alta pericolositÃ devono disporre di procedure, dispositivi di contenimento, formazione e sistemi di segnalazione degli incidenti estremamente rigorosi. Ogni eventuale falla deve essere ricostruita nel dettaglio, non per alimentare allarmismi, ma per evitare che possa ripetersi. La situazione presenta inoltre una significativa incertezza: lâ??agenzia di salute pubblica e protezione dei consumatori della Federazione Russa (Rospotrebnadzor) ha comunicato che la diagnosi della donna sarebbe â??polmonite di eziologia non determinataâ?? e che gli approfondimenti effettuati non avrebbero identificato microrganismi collegati alla sua attivitÃ professionale; lâ??ente sostiene inoltre che non si sarebbero verificati incidenti nel laboratorioâ?•.

â??Questa discrepanza tra le prime ricostruzioni e la versione ufficiale rende ancora piÃ¹ importante una comunicazione completa e verificabile. Nelle emergenze infettive il vuoto informativo Ã pericoloso quasi quanto lâ??allarmismo: favorisce voci, paura e interpretazioni incontrollate. La risposta migliore Ã una sola: dati, trasparenza e sorveglianza epidemiologica. Per lâ??Italia e per lâ??Europa, allo stato attuale, non emergono elementi che facciano pensare a un rischio sanitario immediato. Il caso di Irkutsk deve perÃ² essere seguito perchÃ© ricorda che patogeni antichi come Yersinia pestis non sono scomparsi e, soprattutto, che la biosicurezza dei laboratori Ã parte integrante della sicurezza sanitaria globale. La peste appartiene alla storia, ma non soltanto alla storia. Il messaggio non deve essere â??la peste Ã tornataâ??, bensÃ che anche nel 2026 la sorveglianza, la biosicurezza e la trasparenza restano indispensabili per impedire a un singolo episodio di trasformarsi in un problema di sanitÃ pubblicaâ?•, conclude Pregliasco.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 5, 2026

Autore

redazione